

I processi politici in Friuli

dopo l'invasione austriaca del 1809.

Ecco il rapporto: Milano 23 settembre 1809. Altezza Imperiale, il signor Prefetto del dipartimento di Passa-riano avendo esaurite le pratiche che in gli aveva indicate per rendere completa l'interessante procedura relativa al signor Luigi Frangipane, nominato dal nemico Comandante della Piazza di Udine e Direttore della Polizia del Friuli, mi affretto di sottoporre la risultanza della Superiore Autorità di Vostra Altezza Imperiale (14).

A carico del Frangipane che io feci arrestare in conseguenza del decreto di V. A. I. datato da Friesach 23 agosto scorso stava la seguente indicazione: «Risulta da una lettera del conte de Goess datata dal Quartier Generale di Valvasone il 19 aprile che è stato incaricato di far stampare e distribuire con profusione tutti i proclami ed i libelli dell'Armata Austriaca contro di Noi».

La procedura dovette però estendersi anche ad Alvis Minio che da vice-cancelliere presso la Corte di Giustizia passò a servire il Frangipane in qualità di Segretario.

Feci arrestare questo pure, perchè nominato dal de Goess e perchè confessò di avere sequestrato e fatto trasportare all'ufficio di Polizia vari effetti appartenenti ai militari francesi.

Trovansi pure involti nella stessa causa i fratelli Carlo e Nicola Archiapati, il primo Capo delle Guardie di Polizia e il secondo Custode delle carceri criminali, già arrestati ambedue per cattiva condotta politica tenuta durante l'invasione e prevenuti specialmente di spionaggio esercitato sotto gli ordini del Direttore della Polizia Austriaca.

Parlerò prima del Frangipane, e premetto che egli non ha prestato giuramento e che perquisito e attentamente esaminato le di lui carte, non presentavano materia di politica interessante osservazione. Parlerò indi degli altri complicati.

Luigi Frangipane, nativo di Udine, servi nella truppa Austriaca dall'anno 1790 sino al 1805 circa, epoca in cui trovandosi nel reggimento Morau col grado di primo tenente, ottenne il suo congedo previa promessa giurata di massima, di non servire alcuna potenza contro la Casa d'Austria, sotto la comminazione di pena di morte e col privilegio di poter vestire l'uniforme dell'armata.

Il Frangipane aveva conosciuto il signor de Goess fino dall'anno 1791 in Klagenfurt e non appena in quest'ultima invasione ebbero gli austriaci occupato Udine, lo stesso de Goess lo fece chiamare e lo incaricò immediatamente di far stampare un proclama facendogli conoscere la sua intenzione di nominarlo Direttore di Polizia.

Il Frangipane, che provvisoriamente trovavasi impiegato nell'ufficio delle sussistenze presso la Municipalità, gli obbedì la mancanza di pratica in simili affari, ma il de Goess soggiunse, che gli bastava di sapere che egli era un galantuomo.

Allora il Frangipane, non ancora rivestito di alcun carattere pubblico, fece stampare per mezzo dello stampatore Picile, 1500 esemplari del detto proclama firmato dall'arciduca Giovanni e dal de Goess, uno dei primi emanati dagli austriaci e che vi è fondamento per credere il cui unito sotto la lettera A (15).

Diede mano alla pubblicazione di essi, alcuni ne diffuse per le comuni e consegnò il rimanente a chiunque gli si presentava.

Aveva in seguito assunto il provvisorio incarico di Comandante della Piazza di Udine, quando venne il Frangipane chiamato una sera dal de Goess, il quale gli ingiunse di prendere delle disposizioni per far cessare le devastazioni che per opera di alcuni villici seguivano al campo detto di S. Gottardo, ciò che venne da lui eseguito nella stessa sera, e nella mattina successiva il de Goess gli dichiarò formalmente che doveva disimpegnare le funzioni di Direttore di Polizia e contemporaneamente gli affidò a voce l'esecuzione di alcune segrete disposizioni.

Furono queste:

1.° di consegnargli la nota dei Franchi-Muratori. Il Frangipane gliela procurò per mezzo del già Capo delle guardie di Polizia Carlo Archiapati, che gli era stato indicato dal de Goess. L'Archiapati unì alla stessa nota in separato foglio i nomi di alcuni individui qualificandoli come sospetti di spionaggio in favore dei Francesi.

2.° di doversi impossessare a qualunque costo delle carte di quella Società.

Come gli aveva suggerito il de Goess, incaricò il Frangipane anche di questa commissione il detto Archiapati il quale scoprì dove erano le carte state nascoste, ma temendo il Frangipane che da questa misura ne potesse derivare pregiudizio a qualche individuo, fece invigilare la casa nella quale erano riposte le carte, di modo che avvedutasi le persone interessate delle mire della Polizia, allorché il Frangipane si recò sul luogo trovò che erano state abbruciate. (16)

3.° di spargere i proclami oltre i confini, ciò che non ha avuto effetto.

4.° di tentare senza risparmio di spese l'introduzione dei proclami nelle fortezze di Palma e di Osoppo. Il Frangipane fece presente al de Goess l'impossibilità di questa operazione, ma ciò non ostante egli ha persistito nell'ordine e gliene raccomandò l'esecuzione prima di partire per il Quartier generale.

In seguito fu chiamato il Frangipane dal sig. Sauran, facente funzione di Ispettore, dal quale essendogli stato rinnovato lo stesso incarico, egli se ne è schernito. Finalmente in forza di un rescritto del Quartier generale, fece ristampare in ottavo nel numero di 24 esemplari il libello qui unito sotto la lettera B, intitolato: «Notizia

(14) Il conte Luigi Frangipane ebbe fratello il conte Cinto, il quale, rimasto aperto ai gagliardi pensieri dei nuovi tempi, e caro a Napoleone ed al viceré Eugenio, fu sul principio del regno italico in Friuli (16 novembre 1805) nominato presidente del Governo centrale provvisorio e quindi prefetto del dipartimento del Sario, senatore, cavaliere d'onore della vice-regina e commendatore dell'ordine della Corona di ferro.

Il conte Luigi, per suo soggiorno giovanile in Austria tenne sentimenti politici diversi dal fratello, cosa non inusitata nelle famiglie nobili italiane in cui v'era sempre un resto, o riflesso delle divisioni, anche intestine, cagionate dalle lotte fra feudatari. Fra questi e i patriarcali acquiescenti, fra veneti e imperiali.

Ma, il conte Luigi che aveva assunto a malincuore ed anzi forzato, la carica su menzionata di direttore di polizia, tale ufficio tuttavia sentiva con molta moderazione, addegnando e facendo anche vane le arti del conte de Goess, onde nello stesso rapporto al Principe Reuss è detto che fu ventura l'esser stato a lui affidata quella funzione, «perchè non adottò alcuna misura che potesse compromettere qualche individuo affezionato al Governo mentre ciò avrebbe potuto avvenire ove le ispezioni di polizia fossero state appoggiate a qualche fanatico o vendicativo».

(15) Questo e gli altri allegati di cui si fa menzione più avanti non si trovano uniti al rapporto, ed ogni ricerca fatta per rintracciarli altrove risultò vana.

(16) La loggia massonica, o dei franchi-muratori aveva sede nella via detta Riva del Giardino, ora Friuli, casa Candiani già Perotto, n. 18.

autentiche di guerra» e li consegnò per la maggior parte ad un'incognito che erasi assunto l'incarico di farli penetrare nelle indicate fortezze ignorandosi se vi sia riuscito. Al medesimo consegnò pure dopo qualche giorno, e dietro nuovo ordine, un bollettino, che si crede essere quello di cui unico esemplare sotto la lettera C, e ciò farebbe supporre che il primo attentato avesse avuto effetto.

5. La vigilanza rigorosissima sulla condotta dei cittadini.

Per adempiere tale incombenza il Frangipane attivò uno spionaggio mettendone alla direzione il più volte nominato Carlo Archiapati, al quale lasciava la scelta di quella persona che credeva più utile per raccogliere delle notizie. Vi erano poi altre persone non nominate che presentavano spontaneamente talune denunce relative ai discorsi contrari al Governo Austriaco ed alle persone avverse al medesimo ai quali a norma dell'importanza delle cose esposte, il Frangipane contribuiva talvolta qualche mancia.

Ciò non ostante egli non adottò alcuna misura vessatoria ai cittadini ed allorché fu informato che il signor Giovanni Maria Benvenuti membro del collegio elettorale dei Dotti, teneva dei discorsi allarmanti sul nemico, lo fece chiamare e gli insinuò con dolcezza di astenersene. (17)

Il Frangipane ha riassunto il titolo di conte, vesti durante l'invasione l'uniforme austriaca, ed essendosi presentato all'Arciduca Giovanni gli venne da lui promesso il grado di maggiore. Come Direttore di Polizia emanò in proprio nome due avvisi prescritti ai cittadini, l'uno di munirsi di una carta di sicurezza, l'altro di notificare i forestieri.

Tutte le anzidette circostanze che ebbero l'onore di esporre a V. A. Altezza Imperiale emersero dai costituiti dello stesso Frangipane.

Ad onta delle più accurate indagini nulla si è potuto rilevare di interessante oltre a ciò che ha confessato il Frangipane, sugli andamenti di questo ufficio.

Le deposizioni del Minio e degli altri impiegati presso il Direttore, non somministrarono alcun lume poiché sono concordi nel deporre, come egli stesso ha rimarcato, che erano trattati da lui solo e con gelosia gli affari di maggior rilevanza.

Si è insistito presso il Frangipane onde avere il nome degli esploratori, l'oggetto preciso delle denunce o il nome delle persone accusate, ma egli rispose che aveva abbruciate le carte e che non poteva renderne conto.

Si è pure inutilmente tentato di fargli palesare colui che levò le stampe per introdurre nelle fortezze di Palma e di Osoppo.

Il Prefetto mi assicura che il Frangipane non ha adottato alcuna misura che potesse compromettere qualche individuo affezionato al Governo, mentre ciò avrebbe potuto avvenire ove le ispezioni di Polizia fossero state appoggiate a qualche fanatico o vendicativo. Aggiunge che nessun reclamo né lagnanza particolare ha destato il suo contegno tenuto nell'invasione. Il signor Benvenuti poi si loda della maniera moderata con cui il Frangipane ebbe a rimproverarlo per i discorsi da lui tenuti.

Venendo ora a trattare di Alvis Minio, egli è imputato, come fu sopra osservato, di esser passato da vice-cancelliere presso la Corte di Giustizia in segretario del Direttore di Polizia e di aver sequestrato alcuni effetti appartenenti a militari francesi.

Egli è certo che il Frangipane gli annunciò la nomina e l'ha pure annunciata alla Corte, ma non vi ha alcun dato che questo soggetto fosse in relazione coi nemici.

Anzi, dalle espressioni del Frangipane, sembra piuttosto che il de Goess avesse bensì approvata la di lui nomina, ma non l'avesse egli direttamente destinata a tale incombenza.

Il Minio ha dichiarato di aver coperto quell'impiego di concerto coi suoi superiori, di aver agito nell'esercizio dell'impiego, sempre secondo i dettami del Frangipane, e di non aver avuto alcuna parte in affari riservati.

Sul primo punto, interpellato il Presidente della Corte, risentì che il Minio non aveva riportato alcun permesso, né prodotta domanda in regola e che solo esiste una lettera del signor Frangipane con la quale avverte il Presidente che il Minio con l'autorizzazione del signor de Goess era stato impiegato nel suo ufficio.

Nel resto non sussiste alcun titolo particolare in aggravio di questo individuo e verificossi che gli effetti appartenenti ai militari francesi furono da lui asportati d'ordine del Frangipane che li trasmise alla Commissione provinciale, la quale li conservò, ed ora sono stati consegnati ai proprietari.

Quanto a Nicola Archiapati, non essendo dalle deposizioni del Frangipane e da altre pratiche risultate che egli avesse esercitato lo spionaggio per conto della Polizia austriaca, e ben pochi dati essendo pure emersi sul suo cattivo contegno durante l'invasione, il Prefetto ha creduto di farlo dimettere dagli arresti salvo l'ulteriore procedura di ragione, e non senza disporre che fosse tenuto sotto la più attenta sorveglianza.

Il di lui fratello Carlo Archiapati è imputato: 1.° di esser stato uomo di confidenza del de Goess; 2.° di aver dato al Frangipane la nota dei Franco-Muratori e di avere, sorpassando i confini del mandato, aggiunto il nome di altri individui sospetti di spionaggio a favore dei francesi; 3.° di avere scoperto ove erano le carte della stessa Loggia; 4.° di esser stato centro dello spionaggio istituito dal Frangipane.

A questa imputazione, oppose l'Archiapati la più maliziosa negazione. Ma io non credo che questa negazione possa indebolire l'opinione della sua colpeabilità, dappoiché le suddette accuse vengono tutte dalle deposizioni franche e assolute del Frangipane che non aveva alcun interesse ad aggravare l'Archiapati.

Inoltre ho contro di lui la testimonianza degli impiegati dell'ufficio di Polizia i quali videro l'Archiapati ammesso a frequenti colloqui col Frangipane e quella di Giovanni Battista Pizzaniglio, usciere presso la Corte di Giustizia il quale depone che, durante l'invasione, avendo fatto sentire all'imputato che avrebbe dovuto servirsi della di lui opera per una oppignorazione, gli rispose che non poteva prestarsi perchè aveva da eseguire delle altre operazioni più importanti.

Avvaloravano finalmente questi indizi l'antecedente di lui condotta sospetta, motivo per cui il Prefetto anche prima dell'invasione non si serviva di lui negli oggetti di qualche entità, nonché le deposizioni di alcuni testimoni che sebbene non contesti affermano che egli in varie occasioni e specialmente durante la presenza del nemico, ha manifestato il suo odio per il Governo e il di lui ghiblino per l'arrivo degli Austriaci.

Mi resterebbe a parlare degli impiegati subalterni ad-

(17) Giovanni Maria Benvenuti uomo ai sentimenti liberali fece parte, con altri 22 soggetti, del Governo Centrale del Friuli creato da Bernadotte il 20 giugno 1797.

detti all'ufficio del Frangipane, ma siccome non hanno essi prestato che la loro opera materiale e non hanno dato luogo ad alcuna speciale osservazione così mi limito a farne conoscere i loro nomi a V. A. Altezza Imperiale.

Essi sono Alessandro Stainero impiegato all'Ufficio «Acque e strade»; era incaricato dal Frangipane al rilascio dei passaporti.

Coriolano Galateo, possidente; assisteva al rilascio delle carte di sicurezza.

Agostino Marchi, usciere presso la Giudicatura di Gradisca; incombeva all'incarico di scrivano.

Carlo Morandini impiegato presso la Commissione Cantonale; era copista.

In questo stato di cose non riconosco sufficienti risul-

tanze per continuare la detenzione del Minio che potrebbe essere dimesso, siccome praticò il Prefetto a riguardo del Nicola Archiapati.

Riconosco al tempo stesso però che l'ulteriore cogni-

zione di questa causa è di competenza della Corte speciale, alla quale, premesso il rilascio del Minio propongo di rinviare gli atti del detenuto Frangipane e Archiapati Carlo, non senza incaricarla di procedere ciò non ostante contro il Minio in desimo e contro l'altro fratello Archiapati sia per la contingenza della procedura che non ammetterebbe separazione, sia per quella qualunque implicanza che i medesimi vi hanno, in vista delle cose esposte e di quelle che potessero emergere alla Corte.

Attendendo i venerati ordini di V. A. Altezza Imperiale e mi do la gloria di rinnovare il più profondo rispetto. Per il Direttore della Polizia generale, assente, il segretario generale incaricato del portafoglio-Villa.

A questa relazione il viceré appose in rescritto da Vienna il 9 ottobre 1809: «Approva le propositions. La presente decision sarà comunicata au Grand Juge Ministre de la Justice.

(Continua)

Federico Braildotti.

Cronaca Provinciale

Una notizia interessante

per i coltellai di Maniago

Il nostro corrispondente ESPIGI ci invia da Roma in data 30:

«Mi risulta che l'on. Giolitti, mantenendo la generica promessa pronunciata alla Camera, di far studiare la questione della lunghezza della lama dei coltelli, ha da tempo nominato una speciale Commissione di studio.

Questa, recentemente invitò l'on. Odorico, che da lungi tempo si occupa della cosa, a dare, in seno alla stessa, le delucidazioni e spiegazioni che servono a chiarire meglio l'argomento.

Una prima seduta, coll'intervento dell'on. Odorico, doveva tenersi oggi, ma per assenza di qualche commissario fu rimandata al 20 Aprile prossimo.

Ho ragione di credere che il risultato di queste pratiche sarà di riformare l'attuale regolamento, veramente esagerato e vessatorio; e quindi si avrà una riforma in senso favorevole ai fabbricatori e negozianti di coltelli.

PINZANO

Ancora sul disservizio Po-

stale. — Dispiace e secca dover tornare sulla noiosa questione del disservizio postale addirittura vergognoso. Il Corriere della Sera, per esempio, arriva in giornata uno o due giorni al massimo per settimana; le altre volte, si riceve al mezzo giorno dell'indomani, sebbene a Spilimbergo giunga sempre in tempo per averlo qui alle 11. La Patria che non viene... da Tripoli, troppo spesso ci arriva 24 ore dopo la sua pubblicazione: così avvenne ieri, venerdì, che alle 11.30, ricevevamo quella uscita a Udine giovedì, ed oggi sabato che alle 11 non abbiamo ricevuta ancora quella uscita ieri. (1) Non vi sembra quindi che ciò sia vergognoso? e che sia tempo di rimediare a questa baroonda? Non vi sembra che queste cose dovessero far interessare i signori della Direzione, per conoscerne le cause, e trovarne i rimedi?

(1) Noi possiamo assicurare di avere impostato il pacco per Valeriano in tempo utile perchè vi arrivasse in giornata. Ma...

PAULARO

Ci scrivono da Salino: Ieri sera, ospite gradita, giunse quasi inaspettata e pernottò nel nostro villaggio, la 12 compagnia alpina che ha sede a Tolmezzo.

I forti e baldi nostri soldati diedero un'animazione insolita a Salino. Stamane valicando le montagne che stanno a mezzogiorno ripartirono per la loro residenza.

GEMONA

Concorso d'irrigazione. — Alle due pomeridiane fu tenuta l'annunciata adunanza degli interessati per il concorso d'irrigazione. Fu data relazione delle pratiche esperite dal Comune.

L'assemblea quindi ha deciso di incaricare i presidenti di tutte le laterie del Comune di ritirare le firme per procura degli interessati, allo scopo di procedere alla costituzione legale del concorso, accettando come base il progetto Rosmini, salvo le modificazioni che si renderanno opportune in seguito.

BERTIOLO

Partenza del medico. — Il primo maggio l'egregio dott. Zanardi, che tante e così meritate simpatie si era qui acquistate, ci lascia per assumere il nuovo posto di Orsago.

Lo accompagnavano i nostri più affettuosi saluti ed i più caldi auguri.

SACILE

Merito del bestiame. — L'ultimo nostro mercato bovino fu abbastanza discreto, così per concorso di persone come per numero dei capi di bestiame condotti; ma per contro, piuttosto pochi che molti furono gli affari conclusi. Preferiti i buoi da lavoro ed i vitelloni e vitelli presso l'anno, a prezzi remuneratori. La carne di soriana fu pagata da L. 155 a 175 al quintale di peso netto; quella di bue da L. 180 a 195 al quint.

I vitelli lattanti da macello bene richiesti e pagati da L. 100 a 110 al quintale di peso vivo, con 2 kg. d'ab-

buono.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importante che essi apprendessero nella mattina, fino alle 11, in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

S. GIORGIO NOGARO

Dimostrazione imponente

31. Col treno qui in arrivo alle 16.30 giunsero, inaspettati, due eroi della guerra italo-turca — Cicuto Guglielmo fu Francesco e Langer Aurelio fu Michelangelo. Entrambi resero parte al combattimento del 12 spirante all'osai delle Due Palme, presso Bengasi. Nella mischia terribile, il Cicuto, nostro concittadino, riportò una ferita al braccio sinistro.

Non appena conosciuto il loro arrivo, come per incanto, una moltitudine di popolo, preceduta dalla Banda Municipale e da cinque sei bandiere, corse incontro ai due valorosi. Trovati all'albergo del signor Costantini, furono tutti invitati, ad uscire. Quindi si va formando un corteo, il quale, come una vera grande fiumana di popolo, attraversa le vie del paese al suono di allegre marcie e di evviva ripetuti.

La grande, spontanea, entusiastica dimostrazione, si dirige in piazza Umberto I. Qui il sig. Segretario Domenico Facini apre il Municipio ed una grande parte dei cittadini accompagnati a nuovi arrivati, si riversa nella sala maggiore.

Incessanti fragori evviva al Re, alla Patria, agli Eroi, alla Casa Savoia ci assardano le orecchie, e c'impediscono di udire la banda che, fermata sul piazzale, suona la marcia reale alternata ad inni patriottici. Il momento è solenne, la commozione, mista all'allegria, pervade tutti. Frattanto sono portate bottiglie e paste, in onore dei festeggiati.

Fattosi un po' di calma, un signore che dicevi triestino, ma del quale non conosciamo il nome, dice nobilissime parole d'occasione a cui fa seguito l'egregio Sindaco cav. Cristofori che, visibilmente commosso, stringe la mano al Cicuto ed al Langer.

Sul viso sorridente dell'assessore sig. Giuseppe Foghini si legge l'interna compiacenza di essere a braccio di i nostri bravi soldati.

Egli fa del suo meglio per dar loro coraggio. Si esce dalla sala tra nuovi interminabili evviva; e lo stesso popolo, con a capo la banda, accompagna alle rispettive dimore i due festeggiati, dando così termine all'indimenticabile improvvisata dimostrazione di affetto e di stima ai due soldati, una volta ancora presentando così una prova tangibile dei sentimenti di solidarietà che affratellano popolo ed esercito.

PALMANOVA

Le galline sono il suo debole

Ieri sera i Carabinieri arrestarono Amadio Francesco fu Giacomo di anni 58 da Mortegliano per furto di galline.

L'Amadio è uno specialista di furti di galline; è uscito dal carcere il 13 corr. dopo aver scontato tre mesi e 6 giorni di reclusione.

MORTEGLIANO

Beneficenza.

Offerte fatte per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Bianchi all'Asilo Infantile di Mortegliano: lire 100. Bianchi Giuseppe ed Italia, 30 fratelli Pinazzi, 10 ciascuno Brunich Antonio, famiglia di Carlo, 20 Gaudini Giuseppe e Zanatta Carlo, 20 famiglia Nicolli di Sedegliano, 9 Corpi Insegnamento elementare del Comune, 5 ciascuno Piani Ing. Antonio, Cadeddotti Giuseppe, famiglia dott. Salvetti, Gigante Ernesto, Marchetti dott. Luigi, Mangano Antonio, 2 ciascuno Torelli Mons. G. Balta, Pellizzari Carlo e Vassini Giose, 1 Boti Giuseppe, Nadali Pietro, Novelli Olga, famiglia Giuseppe Novelli, Ve ca. Francesco e Nadali Giovanni, c. 50 Borsetta Pietro.

Alla Congregazione di Carità di Mortegliano: lire 100 Giuseppe Bianchi.

All'Asilo Infantile di Luviano lire 5 ciascuno Gandini Giuseppe e Martin Giuseppe, Balboni Adolfo, Codarini Giovanni, Perini Teresa e Savio dott. Alberto.

All'Asilo Infantile di Pozzuolo: Minazzi cav. Giuseppe lire 5, Masotti cav. Ugo 3, Minazzi Antonio 2, Minicotti Enrico 1.

LESTIZZA

Te Deum. — Ad iniziativa del Municipio si tenne ieri un Te Deum in ringraziamento per lo scampato pericolo del Sovrano.

Vi assistette un'onda di popolo, tutte le autorità, il dott. Padovan, i maestri con a capo il Direttore del paese e delle frazioni.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importante che essi apprendessero nella mattina, fino alle 11, in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

PASIAN SCHIAVONESCO

Consiglio Comunale.

In seduta segreta, si approva l'aumento di stipendio al cav. dott. Giovanni Rainis, mentre si respinge la domanda di gratificazione delle guardie campestri per maggiore servizio prestato durante l'afia epizootica.

Si passa alla discussione del 3.° oggetto, e cioè alla protesta degli impiegati e salariati comunali contro il cons. Cromaz. La discussione s'inizia vivacissima; ma dopo brevi momenti, si vide uscire dall'aula indignato il cons. Cromaz che, appena fuori, è accolto da grida ostili di molto pubblico. La discussione, appena uscito il Cromaz, si fa calma e serena e dopo brevi momenti i battenti dell'aula si aprono al pubblico.

Si passa quindi alla seconda parte dell'ordine del giorno. Il primo oggetto è: Bilancio preventivo, parte passiva. La discussione calma in principio assume un carattere turbolento quando il cons. Cromaz propone lo stanziamento in bilancio delle somme per i vigili rurali di Vissandone e Variano. E' un forte battibecco fra il cons. Cromaz e il cons. De Longa. Il cons. Canciani, in segno di protesta, si alza dallo scanno ed esce dall'aula seguito dal cav. Zamparo e da molti altri. Il pubblico si precipita allora nell'emiciclo indignato e minaccioso per protestare contro il cons. Cromaz, bisbigliando, urlando, gridando (abbasso i sciafi). Tra urla, fischi e imprecazioni, il cons. Cromaz esce, accolto dal pubblico di fuori da altri fischi che lo accompagnano fino alla porta della sua abitazione.

CIVIDALE

Reunione del comitato Esposizione 1913.

31. Ieri alle 21, all'Unione Commercianti E. I. tenne seduta il comitato esecutivo della Esposizione Intercomunale 1913. Presenti Battocletti A., presidente — Zulliani A. — Moro cav. F. — Velisic — Rigotti — Moro Ing. Vittorio — Zanuttini E. — Cossio G. — Albini nob. L. — Corradini E. — Nussi cav. Uff. V. — Rieppi A. — Rizzi F. dott. Feletig, e segretario Zorzini E.

Dopo lettura del verbale della seduta precedente, si prese in esame il programma ed il Regolamento dell'esposizione, che dopo qualche chiarimento vennero riconfermati. Si stabilirono le norme per i concorsi del Governo della Provincia, dei Comuni e degli Enti.

Assemblea della Società del Teatro. — In seconda convocazione seguita la assemblea dei soci del Teatro.

Il presidente Moro ing. Vittorio commemorò il defunto presidente Mario Podrecca, e l'adunanza in segno di rispetto si alzò in piedi.

Il socio Accordini prof. cav. Francesco, propose, e l'assemblea accolse di presentare condoglianze alla famiglia del povero defunto.

Si approvò il verbale dell'ultima Assemblea, il rendiconto 1911.

A componimento della Presidenza venne nominato il cav. Piccoli Nicolò.

Furono ammessi a far parte della Società i sigg. di Lenardo Odorico e Zulliani Antonio. A revisori del conto 1912 vennero riconfermati i signori Nussi dott. cav. Uff. Vittorio e Venier Giuseppe.

Fu autorizzata la Presidenza a studiare se convenga o meno di concedere il teatro per l'anno 1912-1913 ad una impresa che fece la domanda.

VITO AL TAGLIAMENTO

Corso di esperanto.

L'altra sera si è chiuso il corso di esperanto, la lingua internazionale ausiliaria conosciuta ormai da quattro milioni di persone di tutte le nazioni del mondo. L'istruttore fu l'appassionato e valente conterraneo prof. don G. Bianchini, che in sole cinque lezioni ha ottenuto dai frequentatori ottime traduzioni; ciò che lascia arguire l'estrema facilità d'apprendimento dell'esperanto e i grandi vantaggi che arreca e arrecherà nelle relazioni internazionali la sua conoscenza.

Fra breve si verrà alla costituzione della Sezione esperantista sanviteese.

Il valente cultore della nuova lingua, prof. Bianchini, si recherà prossimamente a Trieste a dare un corso di lezioni, invitato espressamente dal pres. di quell'Associazione Esperantista che conta 1700 soci.

APPENDICE

La catena spezzata

Romanzo di John M. Keys
Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

— Hum!... ne dubito assai. Ma ciò è un punto di secondaria importanza. Io vi ho dato delle imparziali informazioni sul defunto marito della vostra fidanzata. Se a voi non importa di succedere ad una tale persona nell'affetto della baronessa, come voi la chiamate, ciò è un affare che vi riguarda. Quanto a me, io non permetterò mai che una persona di così dubbi antecedenti entri in casa mia come nuora. Io v'ho sempre considerato come un figlio, Franco.

— Lo so; e vi accerto che son ben lungi dall'esservi ingrato.

— Proviamelo, allora, rinunciando a questa donna.

Franco scosse il capo.

— Non lo posso. Il mio onore non me lo permette: io mi sono già impegnato con lei. Ed l'amo troppo per

38 abbandonarla, per non ribellarmi a qualsiasi imposizione.

— Sta bene, in tal caso è mio dovere di fare tutto quanto sta in me per impedirvi di rovinare la vostra vita. E l'unico mezzo alla mia portata per farvi desistere da questo insano progetto è di limitarvi i miei assegni. D'ora innanzi vi contenterete di centocinquanta sterline all'anno, oltre l'alloggio. Non credo che ardite ammogliarvi con tale assegno.

Il viso del giovane divenne di fiamma. Per la prima volta in vita sua, egli si accorgeva che un uomo privo di beni di fortuna, senza una professione, era uno schiavo del suo benefattore. Che poteva egli dire? Fino all'ultimo soldo, tutto il danaro che aveva in tasca, gli abiti che indossava, ogni cosa doveva alla generosità di suo zio. La coscienza di tal fatto gli fu più amara di qualunque rimprovero; e subito deliberò di cercare qualche lavoro per guadagnarsi di che vivere.

Per alcun tempo Franco rimase muto, assorto in penosi pensieri; il banchiere preferì non turbare quel

silenzio, convinto che alfine egli si piegasse.

— Mi sembra — disse il banchiere — alfine — mi sembra che da un giovane allevato, educato, istruito come un figlio, si potrebbe giustamente pretendere un po' d'obbedienza filiale.

— E' vero — replicò Franco levandosi da sedere.

— Ed io non sono poi irragionevole, non cerco di forzare le vostre inclinazioni costringendovi a sposare una fanciulla che non amate. Unicamente non voglio contribuire col mio appoggio all'effettuazione di un matrimonio che disapprovo.

— Perfettamente.

— Perché non dimenticate questo capriccio? Franco, per far piacere al vecchio zio? — esclamò il banchiere, con accento commosso.

— Mi dispiace, ma è impossibile.

— Ma benone!... Per l'unica cosa che io v'abbia mai chiesto in vita mia voi mi rispondete «è impossibile».

— Era da aspettarsi.

Franco non rispose. Il vecchio s'irritò maggiormente di quel silenzio.

— Ecco la ricompensa per avervi allevato come mio figlio!... Ma ora,

basta. Badate soltanto che, se sposate questa tedesca, la mia casa le sarà sempre chiusa. Non intendo che mia figlia...

— Non abbiate alcun timore — l'interuppe Franco; e per la prima volta la sua voce ebbe un'inflessione di durezza. Il vecchio si risentì più del suo accento che del suo silenzio.

— Ed ora sarà bene che tronchi questo colloquio — fece egli freddamente.

Franco non poté frenare un atto di doloroso stupore, guardando il vecchio per un momento; come irrisolto. Poi s'inchinò gravemente: — Rispetterò le vostre volontà.

— Quando potrete dirmi che avete definitivamente abbandonato questo sciocco progetto saremo lietissimi di accogliervi a Dolis Hill.

— Mi duole dirvi che ciò non sarà mai — ribatté Franco, non senza una intonazione di sfida nella sua voce. — I due uomini si separarono freddamente la mano e si separarono.

— Era già un'ora avanzata della sera. Il mattino dopo Franco aspettò a discendere per la colazione quando seppe che lo zio era uscito.

Maud si levava da tavola quand'egli apparve sulla soglia del salotto da pranzo.

— Perché così tardi? Che c'è di nuovo? E' accaduta qualcosa?

— chiese ella, con fraterua sollecitudine tanto di venire più oltre in questa casa.

— Che dite mai, Franco?.. voi scherzate.

— Non ho mai parlato più da senno. E tutto ciò sapete perché? Volete saperlo? Perché mi son preso la libertà d'innamorarmi di testa mia, senza consultare prima il riverito parere di mio zio. La signora non è tanto fortunata da trovare buona accoglienza in questa casa. E mi si impone di troncare questa relazione. Io mi rifiuto. Così non mi vedete, e non son più degno della vostra compagnia.

— Questa è la verità. Io non ho fatto alcuna cosa di cui debba vergognarmi. Quindi vostro padre...

Ma s'arrestò in buon punto, accorgendosi che egli parlava alla figlia.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba (Luss) 7.40 - 0.45 - 0.7.30 - 0.10.15 - A. 13.44 - D. 17.15 - U. 18.0 - 0.7.30 - 0.10.15 - 13.44 - 17.15 - 18.10 (S) 19.50
Per Gorizia 0.5.45 - 0.8 - 0.2.50 - 11.5.45 - 17.35 - D. 19.55 - 0.2.50 - 11.5.45 - 17.35 - A. 6.45 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11.20 - A. 15.40 - A. 17.24 - D. 19.55 - 19.57
Per S. Giorgio Napp. Portogruaro Venezia A. 7. - 11.5.45 - 17.35 - 19.57
Per Trieste A. 7. - M. 8 - 13.21 - 16.10 - 19.57
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.34 - 9.5 - 11.40 - 13.15 - 15.30 - Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine

Da Pontebba 0.7.40 - D. 11 - 0.12.44 - A. 17.40 - D. 19.45 - 0.21 - Lusso 21.30 (S)
Da Villa Savina (arri alla - taz. Carnio) 6.44 - 0.45 - 11.41 - 15.54 - 18.51
Da Gorizia 0.7.32 - D. 10 - D. 11.6 - 0.12.30 - A. 19.25 - D. 19.41 - 0.22.58
Da Venezia A. 3.20 - (1) Lusso 4.56 - 0.7.46 - A. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - 0.18.42 - M. (da Conegliano) 19.28 - A. 22.55
Da Venezia-Portogruaro - S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43
Da Trieste A. 7.40 - 9.28 - 13.55 - 15.48 - 19.20 - 21.28
Da Trieste - S. Giorgio M. 9.43 - 13.53 - 17.56 - 21.43
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 - 10.8 - 12.24 - 15.45 - 19.26 - Festivo: 21.50.

(1) Si effettua giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettua giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio.

Continua.

ISCHIROGENO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

GRAND PRIX



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

Firmato — Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore delle forze fisiche**, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perché senz'alcool.

Venduto in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congeste, Ingorgi del Fegato, Acido, Stitichezza, Foruncoli, Rosari, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
Razionale
Guarigione



Cascara Sagrada
Podofillina

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Esigete: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Preparato da M. DE MONTGUES, Farmacista a Parigi



Il vento ed il freddo rovinano la pelle

HAMAMELIS JELLY

GLICERINA E MIELE SOLIDIFICATI (GLYCERINE AND HONEY JELLY)

CON ESTRATTO DI HAMAMELIS VIRGINICA

Protezione e guarigione ogni piaghetta, irritazione e infiammazione della pelle, di cui tutti soffrono durante l'inverno.

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

Preparato in Inghilterra

RINOMATI

Preparati
di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di
PEPSINA

digestanti alla Pepsina
vegeto-animale.

7 in bottiglia di 24 pillole.

Pillole
LATTIFUGHE

L. 1.50 la bottiglia di
18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie
e presso i concessionari
esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via
S. Paolo 11 - Farmacia
già Malfassi (Palazzo della Borsa)
dirimpetto alla Posta
— Roma — Genova.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Specialità della premiata farmacia Pacelli - Livorno

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la Pomata Pacelli, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere più e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80); per posta L. 0.85 e L. 0.95. Chiedere sempre i Pacelli a quelli.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni) se ne vede l'effetto benefico dell'Anemia, pallidità del volto, si ottiene con la Pomata Pacelli, che è efficacissima e digeribilissima, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria ecc. spariscono, ed il malato o la malata ritornano in buona salute. Flacone L. 2.50 (dura 2 mesi e mezzo circa) per posta L. 2.65.

Odontal Pacelli È il migliore dentifricio esistente. Conserva i denti belli e bianchi, senza intaccarne lo smalto, arresta la carie, fortificando le gengive. Profuma la bocca, togliendo l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolori di denti che passa con un poco di cotone bagnato in esso e sovrapposto al dente. — Flacone L. 1.75 per posta L. 2. Polvere L. 1, per per posta L. 1.15.

GRATIS spedisco nuovo elegante album delle SIGNORE PER LAVORI DOMESTICI a chi chiede direttamente una specialità Pacelli od invia cartolina con risposta pagata.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Venduto in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comessatti ecc.

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico prodotto del

GELSO TRENTIN

innestate sulla radice. — Gelsi foggianti per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsi per viali. — Piante da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. — Pioppi del Canada. — Rosai ecc. Immunità floriferica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

BIMBI SANI E ROBUSTI

COL SCIROPPINO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
C. 5
S. 2.50
D. 1.50
L. 1.00

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni

nell'AMERICA del SUD
Carlo F. Hoter & O. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA
G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

Nell'AMERICA del NORD
L. B. DANDOLFI & O. - NEW YORK

Vieux Cognac
SUPREME

Cremè e Liquori
SCIROPPINO e CONSERVE

ALTRE SPECIALITÀ
DELLA DITTA

Gran Liquore Giallo
"MILANO"

VINO
VERMOUTH